



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

TRE SECOLI DI CONTINUITÀ STORICA

*Mortara ricorda la sua elevazione a città regia
concessa dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo II*



**IL CMI ALLA FESTA DELLA SACRA SINDONE A TORINO
SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA**

**I PRIMI 70 ANNI DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - VI**

I COSTI DEL QUIRINALE

IN MANIBUS TUIS SORTES MEAE

IL CMI A BRUXELLES ALL'EUROPEAN FAMILY PRIDE

CASA SAVOIA E IL PORTOGALLO - II

L'AIRH A NAPOLI PER IL MIRACOLO DEL SANGUE DI SAN GENNARO



NUMERO 158

**15 Maggio
2007**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

IL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA A MORTARA PER I 300 ANNI DELLA CITTÀ REGIA

Alberto Casirati



Lo stemma della città

Torino del 1706, verrà pubblicato fra poco negli atti del convegno, ad opera del Centro Studi Piemontesi.

Cogliendo l'occasione dei festeggiamenti per un altro tridentenario, quello dell'affrancamento dal feudalesimo della città di Mortara, il nipote di Re Umberto II ha desiderato onorare con la Sua presenza sia la città sia la figura di Vittorio Amedeo II, artefice della conquista di Mortara e del-

“Il grande Re” è la definizione che uno dei massimi storici di Casa Savoia, Francesco Cognasso, diede di Re Vittorio Amedeo II, primo dei Sovrani sabaudi a cingersi effettivamente di una corona reale, prima di Sicilia e poi di Sardegna.

A questo eccezionale capo di stato e condottiero Tricolore ha già dedicato alcuni articoli, l'ultimo dei quali, oggetto dell'intervento conclusivo delle tre giorni di studi organizzata in occasione delle lunghe ed interessanti commemorazioni ufficiali per il tridentenario della battaglia di



Primapagina

© Tricolore

“NON POSSO, NON VOGLIO, NON DEBBO!”

Così rispose Re Vittorio Amedeo II a chi lo pregava, dopo l'inutile assedio di Pine- rolo in mani francesi, di desistere dalla guerra. Una guerra che, portata avanti con coraggio e determinazione, evitò che il ducato sabauda venisse fagocitato da una delle grandi potenze europee.



Mai frase fu più adatta a descrivere le qualità di un uomo che seppe coniugare ardimento e ragionamento, slancio e meditazione, fermezza ed elasticità mentale, amore per il suo stato e disprezzo per gli sprechi, rimanendo fedele alla parola data ed a sani principi.

Un esempio luminoso per tutte le generazioni sabaude future, seguito con decisione da molti Sovrani ed anche, ai giorni nostri, dal Principe Sergio di Jugoslavia.

Il nipote di Re Umberto II con il Sindaco di Mortara, pochi minuti prima che il Principe svelasse la targa posta a ricordo del tridentenario. Fra loro l'assessore alla cultura Giuseppina Franchino Delù. In basso: una parte della folla che ha assistito alla cerimonia.

Nella pagina seguente, in alto: il Principe pronuncia il suo discorso nella sala consiliare. Alla sua destra Mons. Cacciabue e l'Assessore alla Cultura; alla sua sinistra il Sindaco, il Vice Prefetto Vicario, il Senatore Enrico Pianeta e l'Assessore della Provincia Prof. Renata Crotti.

La sala era gremita, con persone anche in piedi (in basso)

la sua elevazione a città regia.

Un'ora prima dell'arrivo del Principe, su una vettura preceduta, a mo' di scorta d'onore, da un'auto della Polizia Municipale, la pioggia ha lasciato il posto ad un bellissimo sole, che ha illuminato e riscaldato tutte le celebrazioni. Accolto dal Sindaco e da una folla numerosa radunatasi per assistere ai festeggiamenti, il Principe Sergio di Jugoslavia ha partecipato al primo atto ufficiale, l'inaugurazione del restauro dell'antica Piazza intitolata a Mons. Sughera (fra il retro del Municipio ed il sagrato della Basilica di San Lorenzo) e della fontana detta “dei 300 anni”.

Dopo il discorso del Sindaco, Giorgio Spadini, e dopo gli interventi dell'Assessore alla cultura, Giuseppina Franchino Delù, e dell'Assessore alle manifestazioni, Fabrizio Giannelli, Mons. Cacciabue, presente in rappresentanza del Vescovo Mons. Baggini, ha impartito la benedizione.



© Tricolore

Nel momento più solenne, quello dedicato alla targa commemorativa del tricentenario, il Sindaco ha invitato il nipote del quarto Re d'Italia a raccogliere nelle sue mani il Tricolore che ancora nascondeva la targa alla vista dei cittadini.

Un momento commovente e, insieme, molto significativo sotto il profilo della continuità storica, così cara all'unico Principe Sabauda che ha scelto Torino quale sua residenza abituale.

Gli applausi del migliaio di persone presenti hanno suggellato la piena riuscita della manifestazione, che ha visto la presenza di molte autorità pubbliche, tra le quali il Vice presidente della Provincia di Pavia ed il Vice Sindaco di Vigevano, il Vice Prefetto Vicario Vincenzo D'Anatunone ed il Senatore Enrico Pianeta.

Per l'Associazione Internazionale Regina Elena, oltre al Presidente Internazionale, erano presenti i due Vice Segretari Nazionali, i Delegati Provinciali di Pavia e di Novara, e i Delegati Comunali di Ancona, Collegno (TO), Torino, Torriglia (GE) e Vigevano (PV).

Hanno presenziato anche il Segretario Nazionale dell'IRCS, i Fiduciari di Tricolore dell'Emilia Romagna, della Liguria, della Lombardia e delle Marche, il Portavoce del CMI ed il Segretario Generale del CS. Una presenza folta e qualificata, testimone, nei fatti, dell'autentico spirito d'unione che anima i sodalizi aderenti al Coordinamento Monarchico Italiano, da sempre fra la gente con concretezza e solidarietà.

Successivamente, nella Sala Consiliare, gremita da gente anche in piedi ed adornata da uno storico Tricolore sabauda oltre che da tanti nastri tricolore, due dei quali mettevano in risalto i busti marmo-



DISCORSO DEL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA

Signor Sindaco, Autorità,

tre secoli fa, il 1° marzo 1707, la città di Mortara, passata dal Ducato di Milano al Ducato di Savoia, otteneva il titolo di città dal mio illustre avo il Duca Vittorio Amedeo II, che nel 1713 diventerà Re.

Sono orgoglioso, oggi, di essere tra voi per ricordare l'evento con l'Associazione Internazionale Regina Elena, opera benefica apolitica che presiedo.

Siamo spesso nella cara e bella Lomellina e sono lieto di questo nuovo legame: il passato ci unisce!

A tutti i miei migliori auguri per questo terzo centenario.

rei dedicati a Re Vittorio Emanuele II ed a Re Umberto I, ha avuto luogo una conferenza.

Dietro al tavolo delle autorità, al quale il Principe Sergio di Jugoslavia sedeva alla destra del Sindaco, il Labaro dell'Airh ed il Gonfalone comunale. Ad arricchire cotanta cornice anche numerose bandiere

d'associazioni d'arma.

Belli e di sostanza gli interventi del Sindaco, dell'archivista Emilia Mangiarotti, Docente di storia all'Università di Pavia, e di Renata Crotti. Nel suo breve ma incisivo discorso, che pubblichiamo, il Principe ha messo l'accento, in particolare, sulla figura del Duca Vittorio Amedeo II, ricordando il valore unificante della storia patria.

Hanno portato il loro saluto anche il Vice Prefetto Vicario ed il Senatore.

Per l'occasione, è stato pubblicato un elegante depliant, che illustra la mostra storica allestita all'Archivio Storico comunale. Quale atto conclusivo, prima del ricco e delizioso buffet ed a suggello di una giornata così bella e significativa, il Sindaco ha voluto donare una copia della targa al discendente del Duca di Savoia che, tre secoli or sono, si avviava a diventare il primo Re di Sardegna.

Un sincero e doveroso plauso agli organizzatori, in particolare al Delegato provinciale Airh, Comm. Carlo Bindolini.

Anche in questa occasione, il prestigioso



sodalizio benefico internazionale ha dimostrato di possedere le qualità alle quali incitava Re Umberto II, il quale ricordava, a chi ancora non le possedeva, che “Nulla di duraturo si costruisce sull'inganno, sulle menzogne, su elementari errori accettati o subiti per demagogia e viltà”.

Alberto Casirati



© Tricolore



Il Labaro Airh ed il Gonfalone del Comune fanno da picchetto d'onore alla targa, ancora nascosta dal Tricolore. A lato: il Principe riceve una copia della targa

IL CMI ALLA FESTA DELLA SACRA SINDONE A TORINO

La festa liturgica della S. Sindone ha avuto diversi momenti importanti nella capitale sabauda.

Il 3 maggio un concerto musicale-vocale di brani dal XVI al XX secolo, che esaltano la Madonna nel mistero della passione e risurrezione di Cristo, ha seguito la presentazione degli *Atti del Simposio sindonico* del 5-6 maggio 2006 sui 500 anni di liturgia sindonica.

Il volume uscirà in due edizioni: italiana e inglese.

Il 4 maggio una solenne liturgia eucaristica si è svolta nel Duomo con un'intensa preghiera e un incontro gioioso, soprattutto per i Volontari delle due Ostensioni straordinarie della S. Sindone, nel 1998 e in occasione del Gran Giubileo del 2000 alle quali ha partecipato l'Associazione Internazionale Regina Elena.

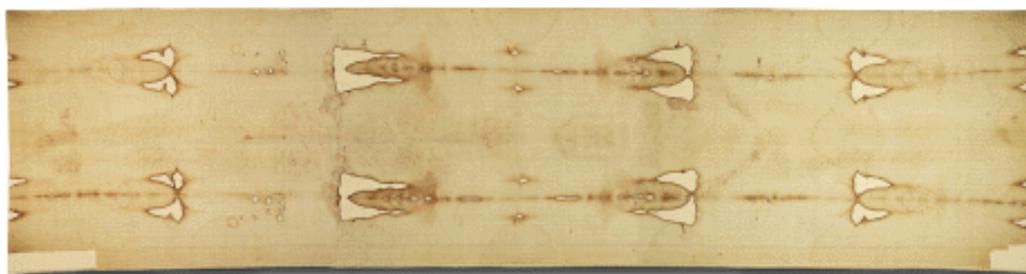
La Confraternita del SS. Sudario ha rinnovato le sue cariche. Alla Dott. Laura Liguori è succeduto come Presidente il Dott. Pier Cesare Carcheri. Affettuosa riconoscenza vogliamo esprimere a Laura Liguori, per il grande lavoro svolto in questi anni a favore della Confraternita, in particolare della ristrutturazione dei locali e l'incremento del Museo; essa resta Direttrice del Centro Luigi Bordino, che rappresenta un grande impegno di solidarietà umana e di testimonianza evangelica. A Pier Cesare Carcheri, già tesoriere della Confraternita, l'augurio di un lavoro proficuo.

Nella chiesa inferiore della Cattedrale di Torino è da visitare, fino al 7 maggio, una *Mostra di icone russe* intitolata al «Mistero del Volto di Cristo» (ingresso libero). La mostra itinerante della Sindone riscuote notevole interesse in diversi ambienti d'Italia.

Dopo i primi passi nel 2006, la mostra ha raggiunto dal 23 febbraio al 7 marzo nella Parrocchia S. Marco di Cologno Monzese



(Mi), dall'11 al 17 marzo nella Parrocchia San Pio X di Molfetta, dal 28 marzo al 10 aprile nella Parrocchia di Giulianova (Teramo) e si terrà dal 15 luglio al 15 agosto nella Parrocchia S. Giacomo e Filippo di Chiesa Valmalenco (Sondrio).



ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

“*Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio*” (Ed. Rizzoli)

“Un vero monarca è sì una figura carismatica, ma è anche a totale disposizione del suo popolo. Sappiamo tutti che l'Italia non può più tornare a essere una monarchia. E, lo ripeto, non ho mai condivi-

so l'idea di avere un partito monarchico”. (pag. 207)

“Per il momento, l'Italia va bene così com'è, non ha bisogno di una monarchia. Piuttosto, ha bisogno di una bandiera, di simboli che confermino la sua identità

nazionale. Per me lo spirito monarchico si radica proprio sul valore della patria inteso in senso moderno, attuale. Ma questo - ripeto - non per arrivare ad avere un re o una regina”. (pag. 208)

L'ORDINE DI MALTA IN ITALIA: PRESENTE E FUTURO

Due giorni di studi a Roma nel 130° anniversario della fondazione dell'Acismom

L'Associazione dei Cavalieri di Lingua Italiana del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM) compie quest'anno, sotto la presidenza del Marchese Fausto Solaro del Borgo, il 130° Anniversario dalla sua Fondazione, che ebbe luogo il 29 gennaio del 1877.

Il Luogotenente del Gran Magistero di allora, Fra' Giovan Battista Ceschi di Santa Croce, ispirandosi all'originario Carisma dell'Ordine di soccorrere gli infermi, volle quel giorno approvare e presentare il primo Statuto ed il primo Regolamento dell'Associazione Italiana aggregando ad essa il Corpo Militare che, già l'anno precedente 1876, aveva firmato una prima Convenzione con lo Stato Italiano per offrire il proprio servizio all'Esercito Italiano con ospedali da campo e assistenza in caso di guerra o di calamità.

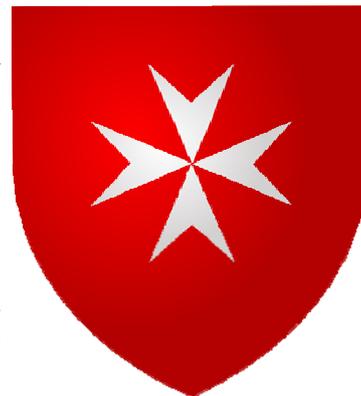
Iniziava così la storia dell'Associazione Italiana che - insieme ai secolari e venerandi tre Gran Priorati della Lingua d'Italia: Roma, Lombardia e Venezia, Napoli e Sicilia ispiratori e formatori di spiritualità e fedeltà al Carisma Melitense - costituirà in modo definitivo, con la sua presenza attiva e impegnata nel campo sanitario e sociale, quello che amiamo definire "l'Ordine di Malta in Italia".

Con l'occasione quindi di questa 130° ricorrenza della sua fondazione, l'Associazione Italiana promuove nel maggio prossimo

2007 a Roma con inizio venerdì 18 nella prestigiosa Galleria del Palazzo Colonna, gentilmente concessa dal Confratello Principe don Prospero Colonna di Paliano, il Convegno dei Cavalieri Italiani: "L'Ordine di Malta in Italia: Presente e Futuro".

Il Convegno, la partecipazione al quale è riservata ai Cavalieri ed alle Dame del Sovrano Militare Ordine di Malta, intende affrontare i seguenti aspetti della vita dell'Ordine in Italia nel terzo millennio iniziato:

- le attese della Chiesa, della città di Roma, dell'Italia e della Protezione Civile;
- attualità del ceto "in obbedienza";
- l'impegno che si chiede ai Cavalieri, alle Dame ed ai gruppi giovanili;
- il ruolo dei Delegati;
- l'importanza della comunicazione.



Fra i relatori l'On Maria Pia Garavaglia, Vice Sindaco di Roma, il Cav. Gr. Cr. Dott. Gianni Letta, il Cav Gr. Cr. Guido Bertolaso, Capo del Dip.to della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, S. Em. Rev.ma Pio Laghi, Cardinali Patronus Bali Gran Croce d'Onore e Devozione, P. Costantino Gilardi, Cappellano Gran Croce Conventuale ad h., S. E. Rev.ma Mons. Angelo Acerbi, Prelato dell'Ordine, Arcivescovo Tit. di Zella e Cappellano Gran Croce Conventuale ad h., S.E. il Ven. Bali Fra Gherardo Herculani Fava, la Marchesa Elena Chiavari, Dama Gr. Cr. D'Onore e Devozione in Obbedienza, il Conte Michelangelo Ranuzzi de' Bianchi, il Rev. Mons. Prof. Karl Gosler, il Prof. Roberto Massi Gentiloni Silverj, il Conte Alessandro Antonielli d'Oulux, il Nob. Fanrizio Guida, il Dott. Andrea Amico, la Contessa Fabrizia Fani Ciotti, la Principessa Irma Cristiana Ruffo di Calabria, Dama Gr. Cr. D'Onore e Devozione e il Dott. Mauro Casinghini. Tutti i Membri dell'Ordine di Malta in Italia sono quindi invitati a partecipare al Convegno dando l'apporto della loro esperienza e della loro fedeltà all'Ordine nel quale militano, preparando in tal modo un futuro "melitense" di speranza specialmente per i giovani, che guardano con attenzione e che intendono continuare nel tempo e nel futuro un impegno che sia costante - che sia vero - che sia autentico.

IL S.M.O.M. IN POLONIA

Sua Altezza Eminentissima il 78° Principe e Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, Fra' Andrew Bertie, si è recato in visita ufficiale in Polonia dal 12 maggio ad oggi, su invito del Capo dello Stato polacco che, nel suo invito, ha sottolineato quanto sia antica la tradizione delle relazioni tra lo S.M.O.M. e la Polonia, affermando inoltre che la visita del Gran Maestro rinforzerà le relazioni diplomatiche bilaterali, creando opportunità per lo sviluppo di nuove iniziative di cooperazione.

Il Presidente ha auspicato inoltre che possano essere definiti nuovi progetti, in particolare nel campo dell'assistenza medica e umanitaria. Tra i momenti più significativi della visita, l'incontro del Gran Maestro con il Cardinale Stanislaw Dziwisz, la firma di un accordo di cooperazione sanitaria e la visita a Cracovia del Centro per giovani disabili gestito dall'Associazione polacca dell'Ordine.

E' stata la prima visita di un Gran Maestro in Polonia dal 1931.

IL S.M.O.M. A LOURDES

Si è concluso l'8 maggio il tradizionale pellegrinaggio internazionale dello S.M.O. di Malta a Lourdes, che quest'anno ha visto la partecipazione record di oltre 4.500 Cavalieri, Dame e volontari, arrivati da 50 paesi del mondo per accompagnare e assistere oltre 1.500 malati.

Nel discorso pronunciato nella chiesa di S. Bernadette, il Gran Maestro ha affermato: "Il pellegrinaggio a Lourdes è una occasione importante per poterci occupare personalmente dei malati. Portare le barelle, pulire le corsie, preparare i pasti, curare i malati, pregare con loro, ascoltarli, qualunque sia la loro origine, la loro razza o la loro sofferenza. Vorrei rivolgermi in particolare a voi, giovani ragazze e ragazzi che avete scelto di servire i Nostri Signori Malati, ai piedi di Nostra Signora di Lourdes, insieme all'Ordine di Malta. Con la vostra gentilezza, la vostra attenzione, la vostra gioia, ma anche con la vostra serietà e la vostra fede restituite dignità a uomini e donne che soffrono, che dipendono dagli altri, che sono allo stremo delle forze".

Il prossimo anno segnerà una pietra miliare nella storia di Lourdes: ricorrono i 150 anni dall'apparizione della Madonna a Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle. L'Ordine si prepara a celebrare solennemente questa ricorrenza con una partecipazione ancora più ampia.

L'ASSOCIAZIONE GUARINO GUARINI

L'Associazione "Guarino Guarini" raccoglie e coordina le esperienze di chi intende studiare e valorizzare i contenuti liturgici e teologici dell'arte cristiana, con particolare riferimento all'area subalpina. L'Associazione nasce nel 1999 in preparazione all'accoglienza giubilare nelle chiese storiche di Torino, sulla base dell'interesse per il tema artistico suscitato in molti operatori pastorali durante l'Ostensione della Sindone del 1998. Da allora, con continuità di intenti e impegno, l'Associazione propone corsi di formazione sull'arte cristiana (corsi giunti alla VIII edizione, avendo finora trattato temi quali l'iconografia cristiana, l'architettura degli ordini religiosi, l'arte di altare e battistero, i paramenti e gli arredi liturgici, l'archeologia cristiana in Piemonte, l'arte sacra del Novecento, il significato ecclesiologicalo e architettonico delle cattedrali ecc.) e coordina l'attività di gruppi e singoli volontari che operano per la valorizzazione delle chiese, in stretta collaborazione con gli uffici competenti della diocesi di Torino (Beni culturali ecclesiastici e Pastorale del tempo libero).

L'Associazione è membro della federazione internazionale di guide volontarie *Ars et fides*. Il principio ispiratore dell'Associazione resta l'intento di unire il rigore dello studio storico-critico delle opere d'arte ai grandi temi della spiritualità, della teologia e della liturgia. Le iscrizioni all'Associazione sono aperte a tutti coloro che intendono impegnarsi nell'approfondimento e nella valorizzazione del patrimonio subalpino di arte e cultura cristiana. Il Presidente è Andrea Longhi. L'Associazione, giunta all'ottavo anno di attività, torna a riflettere sul personaggio che ne ha costituito l'ispirazione culturale, alla luce delle ricerche recenti promosse da diversi istituti di ricerca.

Il seminario propone una prima sessione di inquadramento biografico e culturale, con due lezioni tenute da giovani ricercatori del Politecnico di Torino, mentre la seconda è dedicata alla discussione sui temi aperti di indagine e sui possibili sviluppi della ricerca. Sede dei seminari è la sala conferenze/biblioteca di San Lorenzo, in collaborazione con gli Amici e Volontari della Real Chiesa. L'attività di approfondimento è anche legata all'iniziativa dell'apertura al pubblico della chiesa guariniana dell'Immacolata Concezione presso il palazzo storico dell'Arcivescovado, il secondo sabato di ogni mese, dalle 9 alle 11.30.

Il momento di approfondimento si pone anche nel cammino preparatorio all'Assemblea generale della federazione di guide volontarie "Ars et Fides", che si terrà a Torino dal 28 aprile al 1° maggio, evento di rilevanza europea organizzato dagli Amici di San Lorenzo con l'Associazione Guarino Guarini.



**Guarino Guarini
in un'incisione del 1683**

I PRIMI 70 ANNI DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO



Il più antico e tra i più prestigiosi festival musicali italiani, il *Maggio Musicale Fiorentino*, ha segnato, nella sua 70a edizione, un ritorno alle origini, ricordando il direttore d'orchestra Vittorio Gui che nel 1928 fondò quella che diverrà l'Orchestra del *Maggio Musicale Fiorentino* e gli spettacoli che sono rimasti nella storia del teatro, a cominciare da quello inaugurale, quel "Sogno di una notte di mezza estate", nel Giardino di Boboli con la regia affidata a Max Reinhardt e la musica di Mendelssohn, eseguita dal vivo sotto la direzione di Fernando Previtali.

Il 24 aprile, il sipario del Teatro Comunale si è alzato su "Antigone" di Ivan Fedele su libretto di Giuliano Corti, per la regia di Mario Martone. L'opera di un compositore contemporaneo commissionata appositamente dal Maggio come si faceva in passato, quando Hindemith, Bela Bartók e Stravinskij si succedettero con loro prime assolute nei cartelloni del Festival diretto da Paolo Arcà, direttore artistico della Scala dal '97 al 2003. Il Festival è tornato all'antica e gloriosa tradizione dei Maggi tematici, con un titolo che risale alle fonti del teatro musicale fin dagli anni della sua nascita proprio a Firenze, alla fine del XVI secolo.

Ci sono state cinque produzioni operistiche: un'opera del '600, la "Dafne" di Marco da Galliano, un capolavoro del '700 come "Orfeo e Euridice" di Gluk, le prime due giornate del grande mito germanico della tetralogia wagneriana, infine la contemporaneità con Ivan Fedele. Ci sono stati i maggiori interpreti, Juha Uusitalo come Wotan, la nuovissima Brunilde di Jennifer Wilson, Peter Seiffert come Siegmund. Il mezzo soprano Daniela Barcellona ha impersonato Orfeo, il soprano Andrea Rost Euridice, entrambe dirette dal M° Riccardo Muti, tornato a dirigere l'"Orfeo e Euridice", stavolta in forma di concerto, dopo la memorabile edizione del '76 e poi solisti come il violinista Leonidas Kavakos e il pianista Fazil Say, tutti e due diretti da Mehta.

Ma questo è stato soprattutto un Maggio di grandi direttori. Zubin Mehta, direttore principale del Maggio dall'86, e dall'anno scorso direttore onorario a vita, così strettamente legato ai destini di questo teatro, ha realizzato il progetto a cui teneva tanto: riproporre a 20 anni di distanza il ciclo della tetralogia wagneriana.

Un grande progetto pluriennale. In questa edizione le prime due giornate, "L'oro del Reno" e la "Walkiria". Mehta ha diretto anche tre concerti, fra i quali anche il grande concerto gratuito di chiusura in Piazza della Signoria, previsto per il 30 giugno. Da notare anche il "Progetto Barenboim" di 4 appuntamenti, in cui il grande direttore israelo-argentino viene investigato a tutto tondo: come pianista, in un recital da solo, dove proporrà Listz, comprese le parafrasi verdiane, come piano solista con l'Orchestra del Maggio, diretto dall'amico di sempre Zubin Mehta, infine in un doppio appuntamento alla guida della sua orchestra, la Staatskapelle Berlin, che concluderà il Festival il 4 luglio.

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO



fanzia (€ 585,00)

- a Trieste alla parrocchia Immacolato Cuore di Maria viveri (€ 70,00)
- a Trieste, alla Scuola per bambini "La Madre", viveri e materiali per l'infanzia (€ 585,00)
- a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 6.483,00)
- per una missione in Africa aiuti umanitari (€ 138.608,10)
- doni nuovi a famiglie (€ 28.238,00)
- doni nuovi a famiglie (€ 3.090,00)
- doni nuovi a famiglie (€ 6.245,00)

BENE VAGIENNA (CN)

Fino al 27 maggio due mostre da visitare:

Cella della torre campanaria della Parrocchiale "La grafica e la pittura" Rassegna di opere di Erica Fomeris

Chiesa dei Disciplinanti Bianchi "30 anni di attività Un percorso di acquisizioni, restauri, allestimenti..."

MILANO

Nella prestigiosa sede di Palazzo Reale la mostra *Camera con vista - Arte e interni in Italia 1900-2000* è dedicata alla metafora della casa e del vivere. Un itinerario suddiviso cronologicamente in 19 stanze che percorre cento anni di arte e stile italiano. Insieme alle opere dei più celebri artisti si trova una importante selezione di mobili che da Bugatti giunge al grande design. Completano il percorso, oggetti, musiche, abiti, fotografie. La mostra rimarrà aperta fino al 1 luglio.

A GENOVA GIORNATA DELL' AMICIZIA

Domenica 13 maggio, presso il Santuario della Madonna della Guardia, la *Giornata dell'Amicizia* è stata anche quest'anno un momento di festa, rivolto a tutti i bambini.

Come sempre, gli ospiti privilegiati, insieme alle rispettive famiglie, sono stati i bambini meno fortunati perché malati o diversamente abili, verso i quali «la Comunità Ecclesiale e le sue Organizzazioni riconoscono la primarietà dello scambio affettivo e per i quali sollecitano interventi concreti e servizi specifici entro un assetto di competenze adeguate. Oltre 100 bambini sono saliti al santuario più caro ai Genovesi, dove hanno trascorso una giornata di giochi e canti guidati da alcuni giovani animatori.

Al mattino, dopo la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo, si è svolto anche un incontro per uno scambio di esperienze e di testimonianze. A tutti i bambini presenti è stato regalato un giocattolo. Ai più piccoli la colazione è stata offerta, mentre agli adulti è stato richiesto un modesto contributo. Il pomeriggio è stato dedicato a giochi, canti e divertimenti.

Presenti, tra le altre, anche le delegazioni del Sovrano Militare Ordine di Malta, della CRI e dell'Istituto Davide Chiossone.

BIBLIOTECHE A PORTE APERTE

Il CMI ha partecipato all'iniziativa *Biblioteche a porte aperte*, promossa dalla Camera dei Deputati e dal Senato in occasione della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore organizzata dall'UNESCO, il 23 aprile. Quest'anno c'era una rilevante novità: dallo scorso febbraio le sedi delle Biblioteche del Senato e della Camera, nei due palazzi contigui della Minerva e del Seminario, sono comunicanti, consentendo la libera circolazione dei lettori. Si è così avviato il progetto di integrazione funzionale tra le biblioteche parlamentari, denominato *Polo bibliotecario parlamentare*, che ha l'obiettivo di migliorare la complessiva risposta alle esigenze di informazione e ricerca del Parlamento e del pubblico.

Nell'occasione, al secondo piano della Biblioteca della Camera, è stata inaugurata la mostra di disegni e incisioni dal Fondo antico della Biblioteca "Memorie inglesi del Grand Tour: un album di C.J. Richardson", disegni di monumenti italiani.

ACCORDO BANCHE-POLIZIA

Il 16 aprile un protocollo d'intesa è stato siglato, presso il Palazzo del Governo di Arezzo, dal Prefetto, dall'ABI e dai referenti di 26 istituti di credito operanti nel territorio provinciale, di concerto con le Forze di Polizia territoriali per prevenire e combattere la criminalità in banca. L'accordo, che avrà la durata di 24 mesi, elenca una serie di impegni reciproci tra i firmatari in modo da rispondere in maniera sempre più efficace alla sempre maggiore richiesta di sicurezza che investe gli istituti di credito cittadini. In particolare, le banche dovranno collaborare nel segnalare situazioni di rischio, nel dotarsi di sistemi di sicurezza e curarne la manutenzione, nel fare una corretta e dettagliata informazione nei confronti dei dipendenti, per i quali sono già in fase di preparazione corsi di formazione.

LA MANDRIA RACCONTAVA...

Dallo scorso ottobre fino ad aprile si è svolto un ciclo di 10 incontri, seguiti da visita tematica, intitolato "*La Mandria racconta*", durante i quali si è parlato di storia, arte e tradizioni. Il taglio, volutamente non accademico, ha avuto l'intento di divulgare e far conoscere a tutti quelli che hanno voglia di trascorrere qualche ora al Parco, la storia vissuta a La Mandria e vista dai suoi boschi.

Gli Appartamenti Reali infatti sono stati uno dei luoghi del Risorgimento, sia pure nella loro funzione di ritiro privato, ma strettamente coinvolti nei processi politici in atto in quei decenni, come testimoniano tra l'altro le visite di funzionari di corte e di uomini politici. Si è spesso parlato di Re Vittorio Emanuele II, il più illustre padrone di casa. Il tema della caccia, che amava tanto il fondatore del Regno d'Italia, è stato argomento dell'incontro-visita "Cacce dipinte: il passatempo di nobili e re diventa arte". Un inedito itinerario di pittura che dal Settecento a metà Ottocento illustra la mutazione degli stili e della raffigurazione del paesaggio, ma soprattutto come la pratica venatoria sia diventata nel corso dei secoli un passatempo nobiliare al quale sono stati dedicati i territori di numerose residenze suburbane, oggi trasformati in altrettanti giardini o parchi naturalistici.

I COSTI DEL QUIRINALE - *Le monarchie costano più delle repubbliche? Sembra proprio di no...*

ROMA - (...) Il presidente ha deciso, nel gennaio del 2007, di render note le «fondamentali scelte contenute nel bilancio interno». (...) Tutto pubblico, in Gran Bretagna, su Internet: www.royal.gov.uk/output/page3954.asp.

Con 33 pagine ricche di dettagli sulle tabelle entrate-uscite dedicate alla prima voce, 54 alle residenze, 33 ai viaggi.

Sei un cittadino? Hai diritto di sapere che i dipendenti a tempo indeterminato a carico della Civil List alla fine del 2005 erano 310, cioè 3 in più rispetto all'anno prima. Che la regina ha avuto regali ufficiali per 152.000 euro.

Che nelle cantine reali sono stoccati vini e liquori «in ordine di annata», per un valore stimato in 608.000 euro. Che le uniformi del personale sono costate 15-2.000 euro e «catering e ospitalità» 1.520.000. Che sul volo di Stato numero tale, il giorno tale, in viaggio da qui a lì c'erano i passeggeri Tizio, Caio e Sempronio. La convinzione democratica che chi sta ai vertici del potere abbia il dovere (non la facoltà: il dovere) di rendere conto del pubblico denaro è talmente radicata che una tabellina indica, con nome e cognome, lo stipendio dei massimi dirigenti. Sappiamo quindi che la busta paga di Lord Chamberlain (Richard Luce fino all'11 ottobre del 2006, poi William Peel) è stata di 97.000 euro, quella del segretario particolare della regina Robin Janvrin di 253.000, quella del responsabile del Portafoglio privato Alain Reid di 27-6.000, quella del Maestro di Casa David Walker 191.000 euro. E da noi? Boh...

Certo è che i costi, stando all'unica fonte a disposizione (la comunicazione annuale con cui il Quirinale informa il governo di aver bisogno di «tot soldi» senza spiegare nulla su come vengano spesi) hanno continuato inesorabilmente a lievitare senza che mai sia stato segnalato un taglio e senza che mai sia stata fornita una risposta alle richieste di aggiornamento dei dati conosciuti e mai smentiti.

Ci sono ancora 71 alloggi a disposizione dei massimi dirigenti e dei collaboratori più stretti? I cavalli della ex Guardia del re sono ancora 60? (...) Dall'altra parte, in Inghilterra, la regina ha deciso di fornire ai cittadini non solo tutti i particolari del bilancio ma di far certificare questo bilancio dalla Kpmg. (...)

Gli operai (falegnami, tappezzieri, orologiai...) impegnati nelle manutenzioni di

Buckingham Palace sono in tutto 15, compreso il supervisore. Va da sé che la situazione finanziaria è letteralmente rinfiorita. (...) Nel 1991-1992 la spesa pubblica per la Corona era di 132 milioni di euro, oggi è sotto i 57 milioni. Un taglio radicale. E il Quirinale? (...)

Il Palazzo si è gonfiato e gonfiato e gonfiato negli anni senza che neppure Ciampi, che del risanamento dei conti pubblici e della sobrietà aveva fatto una ragione di vita riuscisse a fare argine. Eppure il nostro amatissimo Carlo Azeglio, già nel febbraio del 2001, aveva sotto gli occhi una fotografia nitida della situazione. Il rapporto del comitato che lui stesso aveva voluto subito dopo l'insediamento e guidato da Sabino Cassese. Le 49 pagine, allegati compresi, non furono mai rese note. E si capisce: le conclusioni, fra le righe, non erano lusinghiere.

Nonostante i paragoni non fossero fatti con la monarchia inglese ma con la presidenza francese e quella tedesca. Al 31 agosto del 2000 il personale in servizio da noi era composto da 931 dipendenti diretti più 928 altrui avuti per «distacco», per un totale di 1.859 addetti. Tra i quali i soliti 274 corazzieri, 254 carabinieri (di cui 109 in servizio a Castelporziano!), 213 poliziotti, 77 finanzieri (64 della Tenenza di Torvajonica, che è davanti alla tenuta presidenziale sul mare sotto Ostia, e 14 della Legione Capo Posillipo), 21 vigili urbani e 16 guardie forestali, ancora a Castelporziano. Numeri sbalorditivi. Il solo gabinetto di Gaetano Gifuni era composto da 63 persone. Il servizio Tenute e Giardini da 115, fra cui 29 giardinieri (...) e 46 addetti a varie mansioni.

Quanto ai famosi 15 craftsmen di Elisabetta II, artigiani vari impegnati nella manutenzione dei palazzi reali, al Quirinale erano allora 59 tra i quali 6 restauratrici al laboratorio degli arazzi, 30 operai, 6 tappezzieri, 2 orologiai, 3 ebanisti e 2 doratori. (...) Nel rapporto si sottolineava che la presidenza tedesca, dai compiti istituzionali simili, aveva dimensioni molto più contenute: 50 addetti alle tre direzioni organizzative, 100 ai servizi logistici e di supporto e 10 agli uffici degli ex presidenti. Totale: 160. Cioè 29 in meno dei soli addetti alla sicurezza di Castelporziano.

Quanto all'Eliseo, il confronto era almeno altrettanto imbarazzante: nonostante il presidente francese abbia poteri infinita-

mente superiori a quello italiano, aveva allora (compresi 388 militari) 923 dipendenti. La metà del Quirinale.

E infatti costava pure quasi la metà: 86 milioni e mezzo di euro in valuta attuale, contro 152 e mezzo. Per non dire del confronto, umiliante, con la presidenza tedesca che sulle casse pubbliche pesava per 18 milioni e mezzo di euro: un ottavo della nostra. (...) Eppure, dopo quella denuncia interna sull'elefantiasi della struttura, non solo sono aumentati perfino i corazzieri ma il personale di ruolo è salito (...) a 1.072 persone. E ancora più marcato è stato l'aumento sul versante del «personale militare e delle forze di polizia distaccato per esigenze di sicurezza del presidente e dei compendi»: poliziotti, carabinieri e uomini di scorta vari sono 1.086. Cioè 382 in più rispetto a dieci anni fa. Con un balzo del 54%. Fatte le somme: nelle tre sedi rimaste in dotazione alla presidenza dopo la cessione alla Regione Toscana della tenuta di San Rossore, e cioè il Colle, Castelporziano e Villa Rosebery a Napoli, lavorano oggi 2.158 persone. Il doppio, come abbiamo visto, di quelle impiegate dalla corte inglese o dall'Eliseo. (...)

Col risultato che il solo personale costa oltre 160 milioni di euro. Pari, grossolanamente, a una busta paga pro capite di oltre 74.000 euro. Il doppio dello stipendio di uno statale medio. E il doppio di un dipendente della regina.

I numeri più ustionanti, tuttavia, sono quelli assoluti.

La «macchina» del Quirinale costava nel 1997 «solo» 117 milioni di euro. Dieci anni dopo ne costa 224 (più altri 11 milioni che arrivano al Colle da «entrate proprie quali gli interessi attivi sui depositi e le ritenute previdenziali»).

Un'impennata del 91%. Si dirà: c'è stata l'inflazione. Giusto. Fatta la tara, però, l'aumento netto resta del 61%. Per non dire del paragone con vent'anni fa.

Sapete quanto costava la presidenza della Repubblica nel 1986? In valuta attuale meno di 73 milioni e mezzo di euro.

Il che significa che in vent'anni la spesa reale, depurata dall'inflazione, è triplicata. Mentre lassù in Gran Bretagna veniva più che dimezzata.

Col risultato che oggi Buckingham Palace costa un quarto del Quirinale.

Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella
(da "Il Corriere della Sera", 28/04/07)

A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - VI

Ciò che segue è l'epilogo, generoso, eroico e sfortunato della vicenda di questo grande Sovrano così misconosciuto e quasi dimenticato.

Un epilogo che si dipinge a caratteri forti, con il sangue dei coraggiosi soldati sabaudi e dei patrioti italiani (come dimenticare l'eroico sacrificio degli studenti toscani a Curtatone e Montanara o gli innumerevoli altri episodi di coraggio), sulla grande tela della prima guerra risorgimentale.

L'Italia tutta chiedeva la guerra all'Austria, per liberare il Paese dalla dominazione straniera. Il 18 marzo scoppiava l'insurrezione a Milano dove, dopo sanguinosi combattimenti, le truppe austriache furono costrette a ritirarsi nelle fortezze del Quadrilatero. Il 26 marzo l'esercito sabaudo varca il confine con il Lombardo-Veneto: è la guerra. Carlo Alberto, malgrado l'ostracismo della leadership milanese diretta dal repubblicano Cattaneo, impegna tutto se stesso, ed il proprio piccolo Regno, nella guerra contro l'Impero d'Austria, la grande potenza che allora dominava l'Europa continentale. Gli altri Sovrani italiani seguono presto il suo esempio e proclamano il loro appoggio alla causa, inviando contingenti militari.

Il successo sembra arridere alle armi italiane nelle prime fasi del conflitto, ma lo Stato Maggiore sabaudo non riesce ad infliggere una sconfitta decisiva agli austriaci di Radetzky (ritenuto, a ragione, il miglior generale europeo dell'epoca). L'esercito sardo si era preparato per anni a difendere la propria Patria da un'eventuale aggressione francese e non già ad invadere il Lombardo-Veneto. L'insufficienza logistica aggrava l'impreparazione dei comandi. Nessuno dei generali sabaudi è all'altezza di Radetzky. Le truppe si battono con tenacia, fino all'ultimo anche quando sono sfinite ed affamate, ma purtroppo non basta. Il 29 aprile Pio IX toglie il proprio sostegno alla guerra, il 15 maggio Ferdinando II reprime nel sangue il movimento liberale napoletano e le sue truppe abbandonano la lotta. I piemontesi hanno solo l'appoggio dei 5.000 volontari toscani e dei 14.000 regolari pontifici che hanno disobbedito agli ordini, ma vincono ancora varie battaglie, fino al grande scontro di Goito. Il 5 giugno Radetzky, forte dei rinforzi ricevuti, lanciò una con-



La villa ove morì il Re in un'incisione del tempo

troffensiva ed inesorabilmente respinse i sardo-piemontesi verso Milano. Il Re condivise con le sue truppe ogni scontro, sempre al fronte, sempre accanto a i suoi soldati, oramai stanco e malato, ma deciso a lottare fino all'ultimo. Nonostante le ingratitudini dei repubblicani milanesi, che rifiutarono sempre il loro appoggio al Re, impedendogli perfino di entrare in Milano, Carlo Alberto decise di difendere la città attestandosi davanti a Porta Romana. L'attacco austriaco giunse all'alba del 4 agosto, i piemontesi schiacciati nel numero resistettero fino alle 22.00, quando il nemico si impossessò della Porta: era la fine, il Re accettò un armistizio che gli consentiva di rientrare nei suoi Stati con l'esercito. Tanti sacrifici, nella impari lotta, avevano condotto alla sconfitta, ma in questo triste frangente il Sovrano seppe rassicurare i suoi soldati proclamando "Che niuno disperì, che tutti adempiano al il proprio dovere, passeranno i giorni dell'avversa fortuna ed il diritto trionferà della forza brutale".

E davanti ai mediatori anglo-francesi, che cercavano di ristabilire la pace tra i contendenti il Re si pronunciò così " Non per uno scopo d'ingrandimento, non per mio amor proprio ho sguainato la spada; il mio solo pensiero sul campo di battaglia è stato di dare all'Italia la libertà e l'indipendenza. Io non posso consentire se non ad una pace onorevole; se essa non è giovevole per la penisola, io preferisco riprendere le armi e combattere sino alla morte", come dubitare di queste parole quando la guerra era nata sotto le insegne dell'ideale neo-guelfo, dell'unione di tutti i principi italiani sotto l'egida morale del

Pontefice per liberare il Paese dalla dominazione straniera?

Sotto la spinta di questo imperativo morale, nel marzo 1849 Carlo Alberto riprese le armi e si lanciò in un nuovo attacco contro l'Austria, ma la sorte non gli arrise. Il 23 marzo il suo esercito si scontrò con quello austriaco presso Novara. La lotta fu durissima. Il Re affrontò nuovamente la battaglia insieme ai suoi soldati, i colpi nemici fioccarono intorno a lui, ma nemmeno questa volta la morte lo volle. Nonostante tutti i tentativi, assalti e contrassalti, la battaglia fu persa.

I primi colloqui con gli austriaci per un armistizio fecero intravedere condizioni durissime, quindi il Re prese l'estrema decisione. Visto che la situazione della Patria esigeva da lui un nuovo e risolutivo sacrificio, abdicò, dicendosi convinto che il suo successore avrebbe trovato condizioni migliori.

Così, dopo un breve colloquio con i figli, Carlo Alberto partì per l'esilio, solo, tranne che per due fedeli camerieri.

Con un viaggio massacrante si recò a tappe forzate verso ovest, e si fermò in Portogallo, sulle rive dell'Oceano Atlantico, ad Oporto, forse sognando di poter andare oltre, ma talmente provato nel fisico da non potersi più muovere di lì. Infatti dopo pochi mesi, passati tra la penitenza e la preghiera, si spense, il 28 luglio 1849. Solo in maggio aveva ricevuto due ospiti: Giacinto Provana di Collegno e Luigi Cibrario, ai quali aveva detto "La nazione può avere avuto Principi migliori di me, ma niuno che l'abbia amata tanto".

Non vi è epitaffio più degno.

CODICE D'AUTOREGOLAMENTAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

È in corso un'iniziativa per contrastare e ridurre, anche con il contributo degli enti territoriali e locali, il numero degli incidenti sulle strade. Ogni anno l'Italia sconta un bilancio di oltre 5mila vittime, 20mila disabili gravi, 300mila feriti. Il maggior numero delle vittime è concentrato in una fascia d'età giovanile: gli incidenti stradali, infatti, sono la prima causa di morte per i giovani tra i 15 ed i 29 anni.

Il progetto consta di un piano nazionale per la sicurezza stradale, articolato in una serie di interventi in diversi settori ed essenzialmente fondato su cinque linee di intervento: programmazione; regolamentazione; formazione e sperimentazione; controlli; informazione e comunicazione. In tale quadro è stato ritenuto utile avviare il maggior numero di processi partecipati, e convocare un tavolo di confronto con associazioni rappresentative della produzione, somministrazione e vendita di bevande alcoliche, e dei locali di ritrovo in generale. Si è ritenuto quindi di procedere alla definizione di un codice etico la cui sottoscrizione possa essere condivisa da tutti i soggetti interessati e

allargata alle associazioni rappresentative di settore che ritengono di poter aderire agli stessi principi.

L'iniziativa intende contribuire a contrastare prioritariamente il fenomeno delle cosiddette "stragi del sabato sera". Lo stato psico-fisico alterato dall'abuso di alcool o dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope è causa infatti di gravi incidenti tra i giovani, con elevati tassi di mortalità nelle ore notturne del fine settimana.

La sottoscrizione, il rispetto e la diffusione dei principi concordati nel tavolo di confronto, insieme al monitoraggio e miglioramento dei contenuti e l'estensione progressiva dei sottoscrittori entrano a far parte della rete di comunicazione tra - e con - i cittadini che accompagnerà sistematicamente le misure di miglioramento della sicurezza stradale previste nell'ambito del piano nazionale, con l'intento di promuovere la cultura della legalità e la consapevolezza dei



valori sociali per modificare comportamenti di guida e stili di mobilità rischiosa.

Tutto ciò premesso il Ministro dell'Interno e il Ministro per le Politiche Giovanili e le attività sportive intendono, con l'adesione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, contribuire a trasmettere creativamente e costruttivamente modelli positivi per modificare comportamenti di guida e stili di mobilità pericolosi, orientando i giovani alla cultura della responsabilità e della legalità in tema di sicurezza stradale, a partire dai comportamenti legati al consumo di bevande alcoliche in particolare nei locali di ritrovo. Le associazioni rappresentative di settore condividono tali intendimenti.

I sottoscrittori, ciascuno per la parte di propria competenza, si impegnano a: promuovere un modello di guida responsabile a tutela della salute e della incolumità dei giovani; favorire il coordinamento interistituzionale e la condivisione di conoscenze ed esperienze a livello locale, regionale, nazionale ed europeo e rendere sistematiche le esperienze positive; promuovere misure restrittive sulla vendita e somministrazione anche in forma automatica di bevande alcoliche nelle aree circostanti i locali di ritrovo; favorire l'introduzione, sul piano legislativo, di nuove misure a tutela della sicurezza stradale, quali: un nuovo sistema per le patenti di guida, con pene alternative per i pirati della strada; il rafforzamento delle azioni di contrasto ai comportamenti considerati ad alto rischio; il rafforzamento delle sanzioni in relazione alla gravità dell'infrazione.

Le istituzioni si impegnano inoltre a favorire controlli più sistematici, e comunque coordinati, sull'uso di alcolici e sostanze stupefacenti.

L'IMPEGNO DEL C.M.I. PER LA FAMIGLIA

Il Coordinamento Monarchico Italiano (CMI) non ha mai nascosto che il suo impegno a favore della famiglia è intenso ed internazionale, anche perché individua nella famiglia tradizionale, quella citata nella costituzione italiana, la cellula fondamentale della nostra società. L'importanza di questo ruolo s'accresce sempre di più in un'epoca in cui la globalizzazione cresce costantemente.

Il CMI è stato presente al Family day europeo del 5 maggio a Bruxelles e a quello italiano del 12 maggio a Roma ma anche dall'11 al 13 maggio a Varsavia (Polonia), al IV Congresso mondiale delle famiglie e il 12 maggio a Stoccarda (Germania) all'incontro ecumenico *Insieme per l'Europa* nel cammino di preparazione alla III Assemblea ecumenica europea di settembre a Sibiu (Romania).

Dopo queste quattro manifestazioni internazionali, il CMI ha la ferma intenzione di proseguire la sua azione, in particolare a livello educativo, impegno al quale dedicherà la sua IV Conferenza programmatica.

E A BRUXELLES IL CORTEO "FAMILY PRIDE"

Hanno sfilato, in centinaia, ieri per le vie di Bruxelles per dire il loro «convinto sì» a una famiglia fondata sul matrimonio e per ribadire un fermo «no» a questioni cruciali come aborto, eutanasia e clonazione. Tutto questo è stata in sintesi la manifestazione dell'*European Family Pride* (Orgoglio della Famiglia europea) nella capitale belga. "Da tutto il Vecchio Continente molte famiglie - spiega il coordinatore dell'iniziativa Alain Escada - hanno voluto essere qui per chiedere all'Unione europea e in particolare alla commissione Barroso che si incoraggi una politica a favore della natalità e a sostegno delle famiglie tradizionali".

Il corteo si è snodato per le vie della città belga: dalla sede della Commissione europea fino al Palazzo di giustizia, percorrendo anche le vie del centro storico. Uno degli aspetti posti in maggiore evidenza durante la manifestazione belga è che ogni giorno in Europa vengono abortiti 2.880 neonati al giorno.

Filippo Rizzi

(da *Avvenire*, 6 maggio 2007)

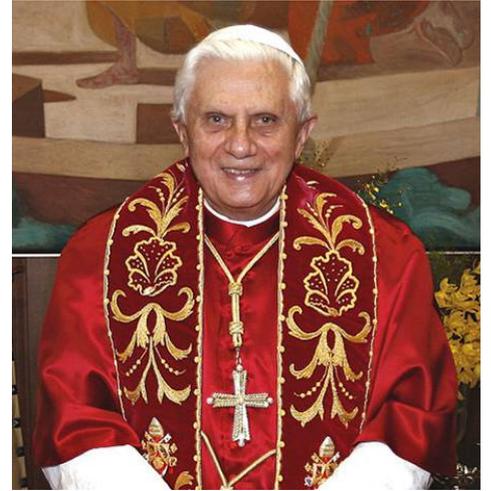
IN MANIBUS TUIS SORTES MEAE

S.S. Benedetto XVI ai Cardinali al termine dell'incontro conviviale in occasione del suo 80° compleanno

Il vero dono di questo giorno per me è la preghiera che mi dà la certezza che sono accettato dall'interno e, soprattutto, aiutato e sostenuto nel mio ministero petrino, un ministero che non posso assolvere da solo, ma soltanto in comunione con tutti quelli che mi aiutano, anche pregando, perché il Signore sia con noi tutti e sia con me.

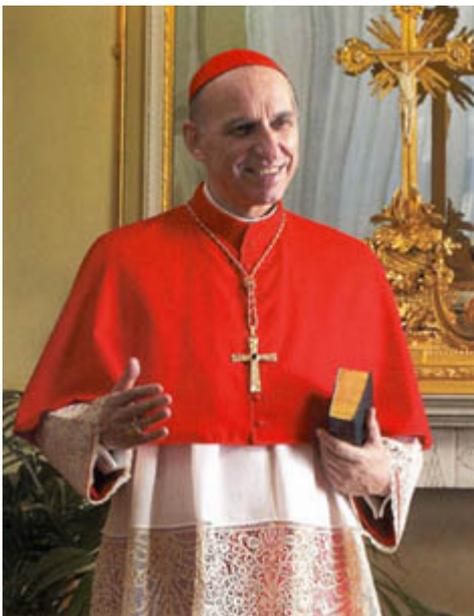
Oggi nell'Ufficio delle Letture abbiamo recitato le parole di un Salmo che hanno un sapore particolare di verità e che sono per me molto preziose: "In manibus tuis sortes meae" (Sal 31/30, 16); nella *Vetus latina* il testo suonava: "In manu tua tem-

pora mea"; nella traduzione italiana si dice: "Nelle tue mani sono i miei giorni"; nel testo greco si parla di *kairoí mou*. Tutte queste versioni sono il riflesso di un'unica verità, che cioè il nostro tempo, ogni giorno, le vicende della nostra vita, le nostre sorti, il nostro agire è nelle buone mani del Signore. È questa la grande fiducia con la quale andiamo avanti, sapendo che queste mani del Signore sono sostenute dalle mani e dai cuori di tanti Cardinali. Questo è per me il motivo della grande gioia di questo giorno. Grazie a voi tutti, e tanti auguri!



RIPARTIRE DAL LAVORO. E DALL'UOMO

Messaggio del Cardinale Arcivescovo di Torino in occasione della Festa del Lavoro



Come pastore della Chiesa Torinese sono lieto che quest'anno la Festa del Lavoro viva la manifestazione nazionale proprio nella nostra amata città, così ricca di esempi di solidarietà e di inventiva nell'ambito non solo industriale.

Come ho affermato nel mio messaggio in occasione della Santa Pasqua, le questioni riguardanti il lavoro continuano a starmi particolarmente a cuore e sento che costituiscono, per tante persone e per le loro famiglie, causa di preoccupazione e di speranza. La prospettiva nella quale mi pongo come credente mi porta a riaffermare la centralità del lavoro nel vissuto della persona umana, tanto da essere assunta anche da nostro Signore Gesù Cristo come momento prolungato di crescita e di condivisione con l'umanità.

Penso, quindi, all'importanza che per tutte le famiglie ha sempre avuto la certezza di un lavoro come strumento per garantire il proprio futuro ed è per questo motivo che guardo con attenzione al fenomeno del precariato come frutto malato di un mercato del lavoro che non tiene conto della necessità, per ogni persona, di un certo grado di stabilità nelle diverse dimensioni della vita. In un tempo di profonde trasformazioni, quale è il nostro, la flessibilità deve essere certamente considerata una componente importante del cambiamento in atto, da rendere però compatibile non solo con l'organizzazione del lavoro, ma anche con l'intera vita sociale nelle sue varie componenti personali e comunitarie.

In questa giornata non posso non comunicare la mia sofferenza per il numero di lavoratori che ogni anno muoiono sul posto di lavoro a causa della mancanza del rispetto delle regole di sicurezza. È necessario fare ogni sforzo perché siano poste le condizioni di giustizia e di legalità capaci di rendere i luoghi di lavoro privi di pericoli per la vita delle persone.

Inoltre desidero offrire la mia personale solidarietà, insieme a quella di tutta la comunità cristiana torinese, ai lavoratori delle aziende del nostro territorio che stanno soffrendo la crisi dovuta anche ad una profonda trasformazione di cui siamo coscienti, ma che bisogna cercare di non far pesare soltanto sulle spalle dei più deboli. In particolare, penso ai 1.500 dipendenti della Bertone che in questi giorni vivono un periodo di grande preoccupazione. Auspico che la solidarietà vissuta fra i lavoratori possa essere realizzata anche fra le imprese nel momento in cui si manifesta una crisi per cui i più deboli si sentano sostenuti dai più forti.

Credo, quindi, che "ripartire dal lavoro", secondo lo spirito della giornata del 1° Maggio, possa voler dire innanzitutto ripartire dai lavoratori, dalla persona umana in tutte le sue dimensioni, individuale e sociale, con particolare riferimento alla famiglia come luogo in cui s'impara l'esercizio della solidarietà e del sacrificio.

Il mio augurio e la mia preghiera sono che questo evento, così significativo per il nostro paese e per la nostra città, sia vissuto come momento di partecipazione e di speranza, nella giustizia e nella pace.

+ **Severino Card. Poletto**
Arcivescovo di Torino

VOCAZIONI

Secondo "La Civiltà Cattolica", negli ultimi 30 anni più di 11.000 sacerdoti, dopo aver abbandonato l'esercizio del ministero sacerdotale, sono tornati ad esercitarlo.

IL CMI A BRUXELLES ALL'EUROPEAN FAMILY PRIDE

Manifestare pacificamente le proprie convinzioni, far sentire democraticamente la propria voce, difendere i valori umani più autentici e veri, contro i quali si scaglia, da sempre, chi vuole un mondo triste ed egoista, senza umanità né pietà, basato sulla forza brutta e sulla legge del più forte.

Ecco alcune delle ragioni che hanno spinto il Coordinamento Monarchico Italiano a partecipare, a Bruxelles, allo *European Family Pride*.

Per partecipare all'importante riunione, fissata per il 5 maggio, il CMI ha organizzato il viaggio in treno da Montpellier, Nantes, Parigi e Lille e in pullman da Montpellier, Nizza, Digione, Clermont-Ferrand, Nantes, Evreux, Chartres, Parigi, Strasbourg, Dunkerque e Lille, nonché da Italia (Como, Bordighera e Savona), Svizzera (Lucerna, Berna, Friburgo e Montreux), Germania (Ulm e Francoforte) e Belgio (Louvain e Namur).

IL CMI IN FRANCIA

Il 1 e il 5 maggio, a nome del CMI, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato due convegni internazionali a Parigi, dedicati a due personaggi illustri fin troppo dimenticati, a 150 anni della loro morte.

Il 1° maggio si sono commemorati i funerali, a Parigi, del Generale di divisione e Senatore Aupick, padrino del poeta Charles Baudelaire.

Secondo le sue volontà, è sepolto in una modesta tomba nel cimitero del Montparnasse

Il 5 maggio il convegno ha ricordato il noto scrittore e poeta Alfred de Musset, che morì all'età di 46 anni.

L'autore di opere di successo come *Confessions d'un enfant du siècle*, *Des caprices de Marianne* e *Lorenzaccio* (1834), conobbe sin da giovane la popolarità e fu eletto, nel 1852, all'Accademia di Francia. Le commemorazioni hanno avuto luogo nella chiesa di S. Rocco, dove si tennero le sue esequie il 5 maggio 1857, e al cimitero del Père Lachaise, dove fu sepolto.

E' seguito il convegno.

Manifesto dell'European Family Pride

- Perché la famiglia è la base indispensabile al giusto equilibrio della nostra società.
- Perché rimettere in questione i principi sui quali si fonda la famiglia equivale a mettere in pericolo l'intera nostra società.
- Perché noi vogliamo una società che incoraggi la natalità, dia il proprio benvenuto ai bambini, protegga i diversamente abili ed assicuri una serena vecchiaia ai nostri anziani.
- Perché noi rifiutiamo l'aborto e l'eutanasia.
- Perché non vogliamo dei bambini-artificiali ne tantomeno la clonazione umana.
- Perché la morale e l'etica vengano tenute presenti dagli scienziati nei loro lavori.
- Perché noi crediamo nell'istituzione del matrimonio.
- Perché rifiutiamo che venga trasformato in una farsa.
- Perché certi apprendisti stregoni cercano di invertire i principi che regolano la nostra società.
- Perché vogliamo che il buon senso trionfi.
- Perché l'Europa intera deve affrontare gli stessi problemi.
- Perché la voce delle famiglie sia ascoltata in tutti i nostri paesi.
- Perché se noi vogliamo delle leggi rispettose della famiglia dobbiamo mobilitarci.
- Perché molte decisioni importanti oggi vengono prese in seno alle istituzioni europee.

ANNO EUROPEO DEL DIALOGO

La Commissione europea ha pubblicato due bandi nell'ambito dell'anno europeo del dialogo interculturale 2008. Il primo intende cofinanziare azioni di portata europea, volte a promuovere il dialogo interculturale, coinvolgendo direttamente i cittadini.

Il secondo invito a presentare proposte intende invece cofinanziare eventi e iniziative a livello nazionale e regionale, che abbiano una forte dimensione europea coinvolgendo direttamente o raggiungendo quante più persone possibile.

1° Bando - Obiettivo: promuovere il dialogo interculturale coinvolgendo direttamente i cittadini. 2° Bando - Obiettivo: promuovere il dialogo interculturale coinvolgendo o raggiungendo quante più persone possibile.

IL CMI IN GERMANIA



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

Una delegazione del CMI interverrà il 16 e il 17 maggio ad Aachen, alla consegna annuale del "Premio Carlo Magno", uno dei più noti in Europa.

Il 17 giugno a Berlino, alla conclusione della presidenza semestrale tedesca, il Konzerthaus diventerà "Casa Europa" e una mostra presenterà le speranze dei giovani europei; la musica sarà protagonista di questa giornata.

AUSSTELLUNG TRIER

Nell'ambito delle celebrazioni della capitale europea della cultura 2007, la mostra su Costantino il Grande, sarà presentata dal 2 giugno al 4 novembre in tre musei e, per la prima volta, una mostra di tali dimensioni sarà dedicata all'Imperatore romano fondatore di Costantinopoli che diventò l'apostolo del cristianesimo.

Oltre 1.600 esposizioni saranno state prestate dai 150 maggiori musei internazionali, tra i quali il Musée du Louvre, i Musei Vaticani e il British Museum dal 2 giugno al 4 novembre.

La mostra è patrocinata dal capo dello Stato tedesco e da Sua Altezza Reale il Granduca di Lussemburgo.



Peter Paul Rubens,
La Fondation de Constantinople
© Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe

INTERNATIONAL CHILDREN'S ART COMPETITION

Il Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Sociali ed Economici, per celebrare la Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà (17 ottobre) e la prima decade di attività delle Nazioni Unite (1997-2006), promuove il concorso International Children's Art Competition per ragazzi dai 5 ai 15 anni

Lavori: disegni sul tema "Possiamo mettere fine alla povertà"; su carta o tela in formato A4; si può usare inchiostro, matita, acquerelli e carboncino; ogni disegno deve essere accompagnato da una breve spiegazione.

Partecipanti: bambini e ragazzi di ogni

nazionalità tra i 5 e i 15 anni dovranno inviare i disegni con le informazioni (nome, età, indirizzo, paese, numero di telefono, fax, e-mail, altre informazioni per contatti) entro il 30 giugno 2007 al seguente indirizzo: Art Competition for Children - 2 United Nations Plaza, Room DC2-1328 - New York, NY 10017, USA
Premi: i 6 disegni migliori riceveranno un premio durante la Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà (17 ottobre 2007); altri 20 disegni avranno premi speciali; i 26 disegni saranno esposti nell'ambito di una mostra delle Nazioni Unite.



FORESTE



20mila ettari al giorno, per un totale di 7,3 milioni di ettari all'anno.

Questa la perdita netta di foreste nel mondo secondo il rapporto della Fao "Lo stato delle foreste nel mondo" presentato a Roma. Dal 1990 al 2005 la Terra ha perduto il 3% del suo territorio forestale totale, circa 4 miliardi di ettari, 30% della superficie del Pianeta, un calo medio di quasi lo 0,2 per cento l'anno. Africa e America Latina continuano a perdere foreste a un tasso allarmante.

Ogni anno l'Amazzonia perde un'area grande quanto la Sicilia e il continente africano in sei anni ha volatilizzato il 9% di tutte le sue foreste. L'Europa ed il Nord America registrano invece un aumento della superficie forestale.

Ma il rapporto segnala una positiva inversione di tendenza rispetto ai decenni precedenti: mentre in 83 paesi c'è stata una diminuzione della copertura forestale, in altri 57 si è visto un aumento.

È il caso dell'Asia e della regione del Pacifico. In Asia aumenta la superficie forestale grazie ai quattro milioni di ettari di piantumazioni in Cina, ma le piantagioni certo non compensano la devastazione delle foreste tropicali dell'Indonesia, dove la deforestazione avanza ad un tasso annuale del 2%.

Secondo la Banca Mondiale 1,2 miliardi di persone hanno bisogno delle foreste per sopravvivere.

La perdita di foreste naturali causerà un incremento della povertà, dell'insicurezza sociale e dell'instabilità.

IL PRIMO PARCO SOTTERRANEO

Entro il 2010 a Shanghai sarà inaugurato, per l'Esposizione Internazionale, il primo parco sotterraneo del mondo nella metropolitana. Pannelli solari e fibre ottiche consentiranno la sopravvivenza delle piante, ma i costi energetici rischiano di trasformare il progetto in una follia ecologica nella nuova rete del metrò (500 chilometri di strade ferrate con parcheggi e centri commerciali). Nella metropoli asiatica i livelli d'inquinamento atmosferico sono troppo elevati per consentire la sopravvivenza di alberi e fiori. Di qui la decisione: piantare i vegetali sottoterra.

AFFITTA UN'AUTO MOBILE ALL'ORA

Dal mese di giugno sarà possibile affittare una macchina per un'ora nel centro di Parigi, poi in diverse altre città. Il prezzo al chilometro più competitivo sarà a Montpellier (E. 0,8 contro 0,30 a Marsiglia, 0,35 a Parigi e 0,40 a Bordeaux). L'ora costerà in media tra 1 e 2 euro e l'abbonamento mensile tra 5 euro (Lille) e 15 euro (Grenoble). In diverse città le ore notturne saranno gratuite.

SCEGLIERE LE VACANZE IN 3 D

Vedere virtualmente il sito delle prossime vacanze in tre dimensioni è possibile su internet. Diverse società europee hanno già adottato questo sistema, come il sito www.vacancesvuesduciel.fr

TELEFONIA INTERNAZIONALE

Il 95% degli europei dei 27 ha un telefono (mobile o fisso), il 54% delle famiglie ha un computer e la maggior parte ha accesso a internet e aumenta l'utilizzo di pacchetti di servizi, il più comune è la combinazione del telefono fisso con l'accesso a internet (8%). Il numero di famiglie (22%) che decide di usare solo il cellulare è superiore al numero di famiglie (15%) che utilizza solo il telefono fisso. Utilizzano entrambe le soluzioni l'87% degli svedesi, l'86% dei maltesi e l'85% degli olandesi, per poi passare al 65% dei tedeschi e al 64% degli irlandesi, fino ad arrivare al 40% di austriaci, finlandesi e belgi.

Otto Stati membri usano solo i cellulari, in particolare in Finlandia e in Cecchia dove si arriva al 54% degli utenti mentre il fisso rimane il mezzo di comunicazione preferito in Germania e in Bulgaria. Sono poche ma esistono ancora famiglie che non alcun tipo di linea telefonica: il 23% in Romania, il 15% in Bulgaria, il 12% in Ungheria e il 10% in Lituania.

La fine dell'epoca del telefono fisso è dovuta anche alla possibilità da parte degli utenti di comunicare tramite internet a volte a costo zero. Il 17% degli europei dispone di una connessione nella propria abitazione e chiama via web, ma esiste una netta differenza tra vecchi e nuovi Stati membri.

VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XIX

Carlo Bindolini



Il Re negli anni 1930

Vittorio Emanuele III, sovrano costituzionale, dopo la secessione aventiniana si trovò più che mai solo, senza la dialettica dei partiti, costretto a subire lo strapotere del capo del governo che assumeva sempre di più le connotazioni del duce, cioè del dittatore.

Mancava l'alternanza dei partiti al potere e la funzione stessa della monarchia, arbitra tra le parti, s'illanguidiva. Intanto Mussolini rafforzava quotidianamente il proprio potere attraverso le leggi eccezionali e le riforme statutarie, queste ultime tese ad indebolire il potere del Re ed a rafforzare la dittatura del Duce.

Iniziava così per Vittorio Emanuele III il lento ma inesorabile declino che, protrattosi per oltre un ventennio, si concluderà solo il 25 luglio 1943 con l'instaurarsi della cosiddetta "diarchia", caratterizzata dall'esistenza di due poteri: quello del Re e quello del Duce del fascismo.

In questo difficile equilibrio si assistette ad un progressivo indebolimento del potere della Corona a vantaggio del potere del regime che a piccoli passi prese il sopravvento erodendo molte delle prerogative statutarie.

Prigioniero di quel meccanismo, il Sovrano fu costretto a subire la controffensiva fascista ed a soggiacere alle iniziative che minavano alla base lo Statuto Albertino, mettendo talvolta in discussione alcune prerogative della Corona.

Tutto questo avvenne non senza proteste da parte dello stesso Sovrano che cercò, nel limite del possibile, di opporsi al crescente potere del regime.

Durante il ventennio i rapporti tra il Re e Mussolini, benché sempre corretti dal punto di vista formale, registrarono talvolta momenti di particolare tensione. Il primo urto, formale e personale, tra il Re e Mussolini si consumò quando, alla fine del 1926, il "Fascio littorio" venne dichiarato "emblema dello Stato" ed il Duce volle di conseguenza estendere l'applicazione dei fasci allo stemma dei Savoia, nel bianco della bandiera.

L'opposizione di Vittorio Emanuele III fu strenua, il Sovrano non permise che fosse modificato lo stemma della bandiera nazionale e riuscì anche ad evitare che i due emblemi apparissero affiancati nei documenti ufficiali.

Un grave colpo allo Statuto fu costituito dalla legge del 9 dicembre 1928 che stabiliva che dovesse essere sempre sentito il parere del Gran Consiglio "su tutte le proposte di legge di carattere costituzionale". Questo articolo 12 elencava poi sette capoversi sui quali si estendeva l'autorità e la facoltà di sanzione del Gran Consiglio.

Il primo riguardava la successione al trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona; il secondo, la composizione ed il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei Deputati; il terzo le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, primo ministro e segretario di Stato; il quarto la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; il quinto l'ordinamento sindacale e corporativo; il sesto i rapporti tra lo Stato e la Santa Sede; il settimo i trattati internazionali.

Soprattutto il primo punto dell'articolo 12, rendendo obbligatorio il parere del

Gran Consiglio in materia di successione al trono, violava lo Statuto Albertino e metteva in discussione i principi che tradizionalmente regolavano la successione nella monarchia sabauda, tanto da essere definito dallo stesso Federzoni "un grossolano aborto".

Vittorio Emanuele III anche questa volta fece sentire la propria voce e cercò di opporsi a questa legge, dichiarando a Mussolini che "il regime non doveva entrare in queste materie che una legge fondamentale ha già regolato. Se un partito in regime monarchico vuole decidere circa la successione al trono, la monarchia non è più tale. Il grido della successione non può essere che il tradizionale: "il Re è morto! Viva il Re!"

Il Re, malgrado l'illegittimità della legge e la sua protesta, fu tuttavia costretto a firmarla, non potendo al momento fare altro, perché rientrava nelle regole del continuo alternarsi delle influenze proprio della cosiddetta diarchia.

Allo stesso Federzoni, che giustamente si era opposto alla riforma, venne tolto il Ministero delle Colonie.

Un altro momento di grande tensione tra Vittorio Emanuele III e Mussolini si ebbe dieci anni dopo, il 30 marzo 1938, quando la Camera votò per acclamazione una proposta di legge che istituiva il grado di primo maresciallo dell'impero, titolo che venne conferito al Re ed a Mussolini

Analogo provvedimento venne approvato dal Senato. Profondamente amareggiato Vittorio Emanuele III, abbandonando il proprio tradizionale autocontrollo, ebbe un autentico scoppio di furore nel ricevere Mussolini, al quale rivolse queste parole: "Dopo la legge del Gran Consiglio questa legge è un altro colpo mortale contro le mie prerogative sovrane. Io avrei potuto darvi, quale segno della mia ammirazione, qualsiasi grado, ma questa equiparazione mi crea una posizione insostenibile perché è un'altra palese violazione dello Statuto del Regno".

Poi, di fronte ad un Mussolini che cercò di fare ricadere la responsabilità del gesto sulle Camere, continuò: "No, le Camere non possono prendere iniziative del genere. Questa è la più grossa di tutte. Data l'imminenza di una crisi internazionale, non voglio aggiungere altra carne al fuoco, ma in altri tempi, piuttosto che subire questo affronto, avrei preferito abdicare. Io straccerei questa doppia greca".

CASA SAVOIA E IL PORTOGALLO - II

Grande musicista, compositore e mecenate, Giovanni IV favorì il culto dell'Immacolata Concezione, che egli proclamò protettrice del regno e decise che i monarchi portoghesi non portassero più in testa la corona, che da allora fu posta su un cuscino accanto al Re. Il Sovrano creò una delle librerie più grandi al mondo distrutta nel 1755 dal maremoto di Lisbona che provocò più di centomila vittime.

Morì il 6 novembre 1656 lasciando la reggenza alla moglie Luisa di Guzman per il figlio minore Alfonso. Una figlia di Giovanni IV, Caterina, sposò il Re d'Inghilterra Carlo II.

A Giovanni IV (1640-56) succedettero Alfonso VI (1656-83), Pietro II (1683-1706), Giovanni V (1706-50), Giuseppe I (1750-77), Maria I e Pietro III (1777-86), Maria I (1786-1816) che subì sei anni di occupazione francese (1807-13), Giovanni VI (1816-26) e suo figlio Pietro IV.

Pietro IV visse in Brasile durante l'occupazione francese (1807-13) e vi rimase come Luogotenente generale per il padre Giovanni VI (1811-1822) quando questi tornò in Portogallo. Nel 1822 proclamò l'indipendenza della colonia e fu incoronato Imperatore con il nome di Pietro I; nel 1824 concesse una costituzione liberale. Divenuto anche Re del Portogallo alla morte del padre (26 marzo 1826), concesse una Costituzione e lasciò due mesi dopo (28 maggio 1826) il Trono portoghese alla figlia Maria II, sotto la reggenza del fratello Michele. Nel 1831 abdicò al trono brasiliano e le successe il figlio Pietro II sotto una reggenza. Tornò in Europa col titolo di Duca di Braganza e combatté Michele che aveva usurpato il trono portoghese (1828). Lo sconfisse e lo costrinse a riconoscere la legittima sovranità di Maria II (1834).

Dopo l'usurpazione di Michele I (1828-34), Maria II ritrovò il Trono (1834-36) e Maria II e Ferdinando II (1836-53). Alla morte di Maria II, il 15 novembre 1853 il trono passa a suo figlio Pietro V (1853-61) che, nel 1856, occupò l'Angola settentrionale e abolì la schiavitù. Alla sua morte le successe il fratello Luigi I (1861-89) che sposò nel 1862 la Principessa Reale di Savoia Maria Pia, figlia del Re d'Italia Vittorio Emanuele II. La felice coppia trasmetterà la vita a Carlo I (1863-1908) che sposò la Principessa Maria Amelia d'Orléans. Alla morte del padre a Cascais il 19 ottobre 1889 Carlo I salirà al trono

ma sarà assassinato il 1° febbraio 1908 con il Principe Ereditario Luigi Filippo. Le succederà l'altro figlio di Carlo I, Emanuele II (1889-1932) che, deposto il 4 ottobre 1910, morirà il 2 luglio 1932 a Twickenham, nel Regno Unito.

La Regina Madre Maria Pia sceglierà per l'esilio la sua terra natale e morirà a Stupinigi il 17 luglio 1911, tre settimane dopo sua sorella maggiore Clotilde. Fu sepolta nella cara Torino, nel Pantheon dei Duchi di Savoia e ei Re di Sardegna, la Reale Basilica di Superga. È l'unica Regina di Portogallo a non essere sepolta nel Pantheon Reale dei Braganza che dovrebbe raggiungere prossimamente.

Il ducato di Braganza fu creato nel 1442 dal Re Alfonso V di Portogallo per lo zio Alfonso Conte di Barcelos, figlio naturale del Re Giovanni I. Insieme ai ducati di Coimbra e di Viseu, creati da questo Re per i suoi figli Dom Pedro e Dom Henrique (i Duchi attuali sono i fratelli del Capo della Casa, il Duca di Braganza Dom Duarte), dopo la loro presa di Ceuta nel 1415 è uno dei primi ducati del paese. Giovanni IV il 1 dicembre del 1640.

Dopo l'accesso della casata al trono portoghese con Giovanni IV il 1 dicembre del 1640, il ducato fu legato alla corona e il titolo di duca di Braganza divenne quello tradizionalmente assegnato all'erede al trono (come il titolo di Principe di Galles per l'erede al trono d'Inghilterra).

Il 1 febbraio del 1908 il Re Carlo I fu assassinato insieme al proprio figlio maggiore ed erede al trono Luigi Filippo, Duca di Braganza. Gli successe Manuele II, ma il 5 dicembre del 1910 venne deposto e esiliato.

I Duchi di Braganza si sono succeduti dal 1442. L'attuale è Duarte II Pio, Capo della Reale Casa del Portogallo.

1442-61 Alfonso (1370-1461), figlio illegittimo del Re Giovanni I

1461-78 Ferdinando I (1403-78)

1478-83 Ferdinando II (1430-83), sposò in seconde nozze Isabella di Portogallo (1459-1521) sorella del Re Manuele I

1500-32 Giacomo (1479-1532)

1532-63 Teodosio I (1520-63), sposò Isabella di Braganza (1514-58)

1563-83 Giovanni I (1543-83), sposò la Principessa Caterina del Portogallo (1540-1614)



Re Umberto II a Cascais

1583-1630 Teodosio II (1568-1630)

1630-45 Giovanni II (1604) Re di Portogallo come Giovanni IV nel 1640 e fino alla morte nel 1656.

1645-53 Teodosio, Principe di Portogallo (1634-1653)

1653-83 Alfonso VI di Portogallo (1643-83), Re di Portogallo dal 1656 ecc.

Dopo la morte dell'ultimo Re Emanuele II nel 1932 la successione e il titolo di Duca di Braganza passa a:

1910-20 Michele II di Braganza, nato nel 1853 in esilio, abdicò nel 1920, morì nel 1927 in esilio

1920-76 Duarte Nuno di Braganza, nato nel 1907 in esilio, morto nel 1976. Nel 1950 viene abrogato l'esilio per i membri della Famiglia Reale.

Dal 1976 Duarte II Pio di Braganza, nato nel 1945 in esilio.

Nel 1146, la prima Regina del Portogallo è stata Matilde-Mafalda, figlia del 7° Conte di Savoia Amedeo III.

Da lei discendono otto Re del Portogallo della prima dinastia.

Dopo quasi nove secoli, nel 1908 salì al Trono l'ultimo Re del Portogallo, Emanuele II, pronipote del fondatore del Regno d'Italia Vittorio Emanuele II, grazie all'unione di sua figlia Maria Pia con il Re Luigi I che morì a Cascais, cittadina dove trascorse un infinito esilio il Re d'Italia Umberto II, proprio nipote di Maria Pia, nome che diede alla sua primogenita. Casa Savoia e il Portogallo hanno dunque numerosi legami, un altro fu il breve esilio nel 1849 del Re di Sardegna Carlo Alberto.

IN TRAPPOLA

Beatrice Paccani

Nelle sue memorie la Regina Madre Giovanna dei Bulgari scrive: "c'è un proverbio in Bulgaria che dice: i buoni e i giusti muoiono sempre in un giorno di festa grande." Infatti Re Boris III si spense proprio nel giorno della festa dell'Assunzione.

La Regina Giovanna fece subito avvertire il Ministro d'Italia affinché ne desse la triste notizia a Roma. Avvertita Roma, da Villa Savoia le telefonò la sorella, Principessa Mafalda, da parte dei genitori e le comunicò che sarebbe partita immediatamente.

La data della partenza della Principessa Mafalda da Roma, stando alle memorie della Regina Giovanna, risulta quindi quella dello stesso giorno della morte di Re Boris, cioè il 28 agosto, mentre secondo alcune note biografie della Principessa Martire sembrerebbe che la Principessa avesse deciso, di sua iniziativa, ma con l'approvazione della Famiglia, di partire per Sofia, già il giorno 27, quando Re Boris era ancora in vita.

Il destino tragico della Principessa Mafalda si legò quindi a quello altrettanto tragico del cognato, il Re Boris III dei Bulgari. In quegli ultimi giorni di agosto del 1943 la Principessa ignara andava così incontro alla sua sorte che doveva condurla nel lager di Buchenwald!

La Principessa Mafalda giunse, accompagnata dal Conte Federico Avogadro di Vigliano, dopo un lungo viaggio in treno attraverso l'Ungheria e la Romania, a Sofia il primo di settembre. L'attendevano il Principe Cirillo, fratello del Re Boris III, il Ministro d'Italia Mameli, il consigliere Daneo ed il Marchese di Montezemolo. Con l'automobile del Principe Cirillo, Mafalda raggiunse il Palazzo Reale nel centro di Sofia dove l'attendeva la sorella.

La salma di Re Boris III, imbalsamata, era stata esposta nella Cattedrale di Sant'Alessandro Newsky, la città di Sofia era parata a lutto. Il Re era vestito con la grande uniforme di generale bulgaro, quella con la quale si era sposato, sulla sua giubba spiccavano i distintivi del reggimento delle guardie reali, il suo reggimento. Aveva le mani tranquillamente incrociate, il profumo dei fiori si perdeva nell'alone di luce dei moltissimi ceri accesi. Lunghissime file di popolo aspettavano per molte ore di sfilare davanti alla salma. Nella notte Giovanna e Mafalda



Buchenwald oggi

avevano vegliato in preghiera il Sovrano defunto. La morte del Re coincideva con il momento più tragico della vita bulgara. I suoi funerali espressero, in tutta la loro solennità, il grande lutto della Nazione bulgara ed il profondo dolore del popolo. Per i funerali di Boris III giunsero dalla Germania il Principe Alberto del Wurttemberg con la moglie Principessa Nadejda, sorella di Boris. L'altra sorella del defunto, la Principessa Eudossia, che fu di conforto alla Regina Giovanna, risiedeva a Sofia. Dall'Italia, in missione, giunsero il Duca di Bergamo, i Generali Cavallo e Brancati, il Marchese Pallavicino. Il giorno 5 settembre, alle 10 del mattino, ebbero luogo nella Cattedrale di Sant'Alessandro Newsky i solenni funerali. Officiarono tutti i Vescovi della Bulgaria, fuori della Cattedrale resero gli onori militari i reparti italiani dei Granatieri di Sardegna.

Il corteo funebre raggiunse poi la piazza della stazione, mentre sfilavano le rappresentanze dell'esercito bulgaro. Dietro la bara c'erano la Regina Giovanna, le Principesse Nadejda ed Eudossia, il Principe Cirillo, la Principessa Mafalda, poi il Duca di Bergamo ed il Duca di Wurttemberg; seguivano i rappresentanti del Governo. I diversi reggimenti resero a turno l'ultimo saluto al Re. Il popolo si assiepa silenzioso dietro i cordoni. A mezzogiorno la salma venne posta sul treno che, con i familiari e le autorità di Governo, partì da Sofia per raggiungere il monastero di Rila. Secondo il suo desiderio, Boris

III fu portato al monastero fondato nel secolo X da San Giovanni di Rila, patrono della Bulgaria.

... "l'accompagnai, nel treno, col governo e le altre autorità. Il convoglio, lentissimo, passò attraverso i villaggi vuoti: le popolazioni erano inginocchiate accanto alla linea ferroviaria. Un cordoglio tanto spontaneo dava la misura della fiducia riposta nell'opera del Re, nella sua capacità di tenere la Bulgaria fuori della guerra. S'era allestita una tomba speciale nella chiesa del monastero, di fronte al lato sinistro dell'altare maggiore. Il Re vi entrava quasi come un santo, diventato subito oggetto di venerazione collettiva. Dalle montagne erano già discesi in pellegrinaggio per attenderlo."

Il 7 settembre 1943, alle 18.45, la Principessa Mafalda ripartì da Sofia. Ella salutò la amata sorella: "addio Giovanna" furono le sue parole, quasi fosse conscia che quello sarebbe stato il loro ultimo incontro. Accompagnata sempre dal fedele Conte di Vigliano, la Principessa ripartì dalla stazione ferroviaria di Sofia per intraprendere il suo viaggio di ritorno. Se l'armistizio fosse stato denunciato alla data indicata come probabile da Castellano, il 12 settembre, la Principessa avrebbe avuto tutto il tempo di ritornare a Roma prima del ribaltamento delle alleanze ed il suo destino non si sarebbe così concluso tragicamente nel campo di concentramento di Buchenwald, dove venne rinchiusa per rappresaglia di Hitler!

BIBLIOTECHE DIGITALI EUROPEE



Rendere accessibile su Internet il patrimonio scritto e audiovisivo dell'Europa. È l'impegno della Commissione europea che, con l'aiuto degli Stati membri, lavora da due anni per digitalizzare, preservare e agevolare la consultazione delle nostre risorse culturali perché senza memoria collettiva, non possiamo realizzare niente. Essa definisce la nostra identità e noi la usiamo continuamente per il lavoro, lo studio e il tempo libero. Internet è il più potente strumento che abbiamo per la raccolta e la diffusione delle informazioni dall'invenzione della stampa di Gutenberg, utilizziamolo quindi per rendere il contenuto delle biblioteche e degli archivi europei accessibile a tutti.

Il compito di rendere le risorse di biblioteche e archivi europei disponibili on-line non è dei più semplici per due motivi. Da una parte per la natura stessa dei fondi, che sono costituiti da materiale diverso: libri, spezzoni di film, fotografie, manoscritti, discorsi e musica.

Dall'altra per l'enorme lavoro di selezione che dovrà essere effettuato. Si contano infatti circa 2,5 miliardi di libri e riviste nelle biblioteche europee e milioni di ore di film e materiale video negli archivi audiovisivi. Per gestire il lavoro, la Commissione ha tre campi di azione: la digitalizzazione, l'accessibilità on-line e la conservazione digitale. Molte iniziative già esistono, ma per evitare di creare sistemi incompatibili tra loro e di svolgere due volte lo stesso lavoro, la Commissione ha proposto agli Stati membri e alle maggiori istituzioni culturali europee di impegnarsi per far diventare le biblioteche digitali una realtà.

La Commissione intensificherà il lavoro di coordinamento e contribuirà ai finanziamenti attraverso i programmi di ricer-

ca e il programma eContent plus. nel 2007 è prevista la realizzazione di programmi comunitari di ricerca e di sviluppo. Nel settimo programma quadro, la ricerca sulla digitalizzazione, la conservazione e l'accesso ai contenuti culturali sarà rafforzato attraverso una rete di centri di competenza. Fino al 2008, il programma eContent plus contribuirà con 60 milioni di euro a rendere interattivi i servizi digitali nazionali e a facilitare l'accesso e l'uso multilingue del materiale culturale.

Nei prossimi quattro anni, almeno sei milioni (di cui un terzo entro il 2008) di libri, documenti e altri beni culturali saranno resi accessibili a chiunque attraverso un collegamento internet, grazie alla Biblioteca digitale europea. Nell'ottica di promuovere la digitalizzazione a livello europeo, la Commissione intende cofinanziare la creazione di una rete paneuropea di centri di digitalizzazione. Essa intende anche affrontare, in una serie di documenti politici, la questione del quadro adeguato per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale nel contesto delle biblioteche digitali. Le tecnologie dell'informazione consentiranno di attingere alla memoria collettiva dell'Europa con un semplice clic.

La Commissione ha pubblicato una sintesi dei risultati di un'ampia consultazione online sulle biblioteche digitali iniziata il 30 settembre 2005. Le 225 risposte ricevute provengono da biblioteche, archivi e musei (46%), editori e titolari di diritti d'autore (19%) nonché università, studiosi e docenti (14%). Le risposte sono generalmente favorevoli all'iniziativa, considerata come un'occasione per rendere l'eredità culturale europea più accessibile e utilizzabile su Internet. Esse dimostrano peraltro che le opinioni divergono sui problemi di copyright, in particolare tra istituzioni culturali e detentori dei diritti d'autore.

Il progetto di Biblioteca digitale europea è il portabandiera della strategia "i2010", ossia della strategia generale della Commissione volta a incentivare l'economia digitale.

Il gruppo di esperti di alto livello sulle biblioteche digitali dell'Ue - tra i quali membri responsabili della British Library, della Deutsche Nationalbibliothek e della Federazione degli editori europei - ha presentato alla Commissione europea

una relazione consultiva sul diritto d'autore. Oggetto di discussione in seno al gruppo anche il modo in cui garantire un accesso più libero alla ricerca scientifica e come migliorare la cooperazione tra settore pubblico e privato.

I lavori del gruppo di alto livello rientrano tra gli sforzi compiuti dalla Commissione europea per rendere disponibile online il ricco patrimonio culturale e scientifico dell'Europa. A tal fine, il gruppo fornisce pareri alla Commissione in materia di digitalizzazione, di accessibilità on-line e di conservazione digitale del materiale culturale.

Una delle raccomandazioni prevede la conclusione di accordi volontari tra le biblioteche e i titolari di diritti che faciliterebbero il lavoro nel settore della conservazione digitale e delle opere orfane e fuori stampa. Nel caso delle opere orfane, ad esempio, per le quali è impossibile determinare o reperire i titolari dei diritti, soluzioni concordate potrebbero aiutare biblioteche, musei ed archivi a sfruttare meglio i vantaggi derivanti dalla tecnologia dell'informazione per svolgere la loro missione di conservazione e diffusione. In risposta alla consultazione on-line della Commissione del 2006, la British Library ha dichiarato di dedicare una quantità di tempo considerevole al trattamento dei permessi e che, in molti casi, la procedura non viene neanche avviata, poiché gli aventi diritto non sono identificabili o risultano troppo numerosi perché la procedura stessa possa essere efficace.

Il gruppo di esperti avvierà inoltre il dibattito sul modo più efficace di promuovere e sfruttare la cooperazione fra settore pubblico e privato e il patrocinio privato per garantire la digitalizzazione del patrimonio culturale europeo. Sul piano dell'informazione scientifica, il gruppo si è adoperato per avvicinare i pareri degli editori scientifici tradizionali e quelli del mondo scientifico a favore del movimento verso un libero accesso.

Data la sua importanza come fonte di finanziamento della ricerca in Europa, la Commissione europea intende compiere esperimenti diretti consistenti nella pubblicazione in un archivio aperto di articoli scientifici frutto di ricerche finanziate dalla Comunità, dopo un periodo di embargo ancora da definire.

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO È STATO PRESENTE A...

**In aprile**

Il 18: a Palermo alla cerimonia di apertura della XIII "Palermo apre le porte. La scuola adotta la città" sul tema Noi, cittadini di Palermo, protagonisti di un cambiamento;

a Lussemburgo all'inaugurazione della mostra dal titolo *Un principe del Rinascimento: Pierre-Ernest de Mansfeld (1517-1604)*;

il 19 a Roma alle celebrazioni per il secondo anniversario dell'elezione al pontificato del Cardinale Ratzinger;

il 20 a Palermo alla presentazione del libro di Daniela Pirrone "Industria, società e cultura a Palermo 1860-1950";

il 21 a Rimini, presso la Sala Italo balbo del Museo dell'Aviazione, al convegno dal titolo: *Settembre 1943 - la tragedia della divisione Acqui a Cefalonia*;

il 22 nella Basilica Pontificia di Castellabate (SA) alla consegna di una stola a Don Pasquale Gargione, sacerdote e socio AIRH; a Modena alle celebrazioni del 25° anniversario di fondazione dell'AVAP-Croce Blu; il 23 a Lussemburgo alla conferenza su *Il Principe Pierre-Ernest de Mansfeld* di Jean-Luc Mousset; a Roma all'incontro nell'ambito del progetto



Distribuzione all'ospedale di Kabul, da parte del 3° Reggimento Alpini di Pinerolo, di parte dei letti, delle flebo e del materiale medicalizzato consegnati a Torino il 9 gennaio 2007 da una delegazione AIRH guidata da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia



Leggere Roma 2007; a Padova, nel Cortile Pensile del municipio, all'inaugurazione della mostra fotografica *Bucarest, Porto d'Europa*;

il 24 a Roma, Napoli e Milano alle iniziative dell'AIRH per il riconoscimento del genocidio armeno e a Roma all'inizio della raccolta delle firme per il referendum; a Roma all'incontro nell'ambito del progetto *Leggere Roma 2007*; a Genova al funerale di Mons. Bartolomeo Ferrari, Canonico Onorario della Chiesa Metropolitana;

il 25 alla tradizionale solenne cerimonia nella Basilica di San Marco, presieduta dal Patriarca per la festa del patrono della città lagunare; a Sasso Marconi (BO) alla celebrazione dell'anniversario della nascita del Premio Nobel Marchese Guglielmo Marconi;

il 26 a Genova nella preparazione della XLIV *Giornata mondiale per le Vocazioni* veglia diocesana nella Cattedrale di S. Lorenzo;

il 27 e il 28 a Napoli al 145° anniversario della visita del fondatore del Regno d'Italia Re Vittorio Emanuele II;

il 28 a Kalisz (Polonia) al XXXVIII Symposium Joséphologique.

(- segue)

BARI

L'11 aprile a Bari il CMI ha partecipato all'intitolazione di un largo a Leonardo Lorusso, nel centenario della nascita dell'industriale la cui vita personale e professionale è stata profondamente intrecciata a quella del capoluogo pugliese.

Nato ad Altamura il 16 maggio 1907 dal fondatore della banca Sabini-Lorusso, si distinse durante la guerra nei Balcani. Uomo molto impegnato nel sociale e di grande generosità, seppe anche sviluppare l'attività industriale ed utilizzare proficuamente la pubblicità in televisione.

Tra le sue donazioni particolarmente significativo il forte aiuto alla Caritas per la creazione della Comunità terapeutica Lorusso-Cipparoli, per il recupero dei tossicodipendenti.

La sua intensa attività venne riconosciuta sia dalle autorità italiane sia da quelle internazionali: Re Baldovino I nel 1967 lo nominò Console del Regno del Belgio per la Puglia. Leonardo Lorusso si spense a Bari l'11 agosto 1996.

PASSANANTE

Egregio signor Armenio,
non ho potuto verificare di persona cosa ha scritto Gianluca Ferretti nel suo articolo, le posso però assicurare, per dovere di informazione, che l'11 maggio prossimo non ci sarà nessuna "celebrazione" di Passanante, se non un cristiano e definitivo seppellimento dei resti anatomici esposti per molto tempo al museo criminologico di Roma.
Non si tratta di Monarchia o di Repubblica, ma di una civile e non apologetica conclusione di una vicenda.
Spero che pur nella differenza di opinioni, Lei converrà sulla questione.
Cordiali saluti.

Vito De Filippo
Presidente della Regione Basilicata



INIZIATIVA DEI MONARCHICI OMAGGIO AL RE D'ITALIA

Nel 145esimo anniversario della prima visita del Re Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, i monarchici napoletani oggi pomeriggio si ritroveranno al Palazzo Reale, Piazza del Plebiscito per deporre un omaggio floreale alla statua di Re Vittorio Emanuele II. Subito dopo inizia una riunione programmatica, al Palazzo Spinelli di Laurino, per organizzare delle manifestazioni molto importanti per i prossimi mesi.

(da: "Napolipiù", 27 aprile 2007)

RICORDIAMO

14 Maggio 1982 Incontro a Fatima di Re Umberto II con Papa Giovanni Paolo II
15 Maggio 1891 Papa Leone XIII promulga l'enciclica *Rerum Novarum*
16 Maggio Festa del Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°)
16 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale è ricevuta dal Capo dello Stato, dal Capo del Governo e dal Presidente del Senato
17 Maggio 1855 Morte di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Duca del Genevese, figlio di Re Vittorio Emanuele II
17 Maggio 1948 Prima Comunione a Lisbona di S.A.R. il Principe di Napoli
17 Maggio 2003 A Roma la Famiglia Reale si raccoglie in preghiera all'Altare della Patria, al Pantheon e alle Fosse Ardeatine
19 Maggio 1837 Re Carlo Alberto stabilisce l'uniforme dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
21 Maggio 1793 Re Vittorio Amedeo III istituisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare
23 Maggio 1915 L'Italia denuncia la "Triplice alleanza"
24 Maggio 1971 Nasce Carlo Emanuele IV, futuro 4° Re di Sardegna
24 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III dichiara guerra agli imperi centrali
25 Maggio 1922 Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena visitano Zara
26 Maggio 1915 Proclama di Re Vittorio Emanuele III per la IV Guerra di indipendenza, detta prima Guerra Mondiale
27 Maggio 1915 Re Vittorio Emanuele III parte da Roma per la Grande Guerra
28 Maggio 1831 Re Carlo Alberto abolisce le esenzioni fiscali della Reale Casa
28 Maggio 1905 Inaugurazione della Conferenza per la fondazione dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, voluta da Re Vittorio Emanuele III
29 Maggio 1873 I Principi Umberto, Amedeo ed Eugenio di Savoia prendono parte ai funerali di Alessandro Manzoni a Milano
30 Maggio 1409 Il Conte Amedeo VIII aggiorna lo statuto dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
30 Maggio 1845 Nasce S.A.R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e futuro Re di Spagna, figlio di Re Vittorio Emanuele II.

**Corona deposta da Tricolore a Roma
in onore ed in ricordo delle vittime
del genocidio armeno**

TRICOLORE

*Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata*

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

*R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,
A. Casirati, A. Dondero, L. Gabanizza,
B. Paccani, E. Pilone Poli, G.L. Scarsato,
G. Vicini*

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



Nuova spedizione di aiuti umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena per la missione "Leonte 2" del Contingente italiano in Libano; caricamento al Centro di smistamento di Palmanova (UD)

PALMANOVA SOLIDARIETÀ DALLA REGINA ELENA



Ancora un'azione di alto valore umanitario da parte dell'associazione internazionale "Regina Elena". Dal magazzino del sodalizio, il vicepresidente Gaetano Cassella ha provveduto a caricare sui mezzi del reggimento "4. Genova Cavalleria" 72 colli di materiali per un valore di oltre 82mila euro che andranno ad alleviare i disagi delle popolazioni libanesi nel quadro dell'operazione "Leonte 2". Gli aiuti saranno distribuiti dai collaboratori del colonnello Cesare Chiari (comandante dell'unità corazzata), dal tenente colonnello Danilo Prestia e dal capitano Manuel Solastri.

(da: "Il Gazzettino", 27 aprile 2007)

IL C.M.I. A NAPOLI PER IL MIRACOLO DEL SANGUE DI SAN GENNARO



Prima della processione



In attesa del miracolo



Il miracolo si ripete



Trieste - Consegna delle carrozzelle da parte della Delegata femminile AIRH, nella foto con le responsabili della Casa "La Madre" ed alcune mamme con i loro bambini

AUGURI

A S.E.R. Mons. Mauro Piacenza, nominato dal Santo Padre Segretario della Congregazione per il Clero, ed elevato in parti tempo alla dignità di Arcivescovo; riterà ad interim gli incarichi di Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e di Presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

A S.E.R. Mons Giuseppe Zenti, Vescovo di Vittorio Veneto eletto Vescovo di Verona.

TRASPARENZA

Giungono da tutta l'Italia e dall'estero le congratulazioni per la scelta di trasparenza scelta del Coordinamento Monarchico Italiano, che ha deciso di pubblicare i suoi atti interni, dalla sua fondazione fino ad oggi.

Un'attitudine coraggiosa, responsabile, ma anche naturale, diretta ad un'informativa corretta e chiara, tipica dei sodalizi che non hanno nulla da nascondere. Una scelta naturale per il CMI, che tutte le organizzazioni dovrebbero imitare.

Collegamento:

<http://www.tricolore-italia.com/html/cmi.asp?ID=1>

AGENDA

Mercoledì 16 e Giovedì 17 maggio - Aachen (Germania) Il CMI alla consegna annuale del "Premio Carlo Magno", l'uno dei più noti in Europa

Mercoledì 16 - Domenica 20 maggio - Germania-Polonia Pellegrinaggio nell'anniversario della nascita del Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II

Giovedì 17 maggio - Berlino Il CMI alla conclusione della presidenza semestrale tedesca, il Konzerthaus diventerà "Casa Europa" e una mostra presenterà le speranze dei giovani europei; la musica sarà protagonista di questa giornata

Giovedì 17 maggio - Roma Manifestazione del CMI

Sabato 19 maggio - Roma Manifestazione a cura dell' AIRH

Sabato 19 maggio - Torino Giornata sabauda del CMI, a cura dell' AIRH; partenza di un pullman da Vigevano (PV)

Domenica 20 maggio - Allex (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di S. Giuseppe, a cura dell' AIRH

Domenica 20 maggio - Canavese Giornata sabauda del CMI, a cura dell' AIRH; partenza di un pullman da Genova

Lunedì 21 maggio - Genova Manifestazioni a cura dell' AIRH

Mercoledì 23 maggio - Cotignac (Francia) Pellegrinaggio al più antico Santuario dedicato a S. Giuseppe, a cura dell' AIRH

Mercoledì 23 maggio - Sassuolo (MO) Inaugurazione di una "Sala Regina Elena" per volontari

Giovedì 24 maggio - Fogliano Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale al Sacratio, a cura del CMI

Domenica 27 maggio - Città di Catello (PG) Beatificazione del Servo di Dio Carlo Liviero

Mercoledì 30 maggio - Parigi Nel 150° anniversario della nascita di Ignace Pleyel commemorazione al cimitero del Père Lachaise e convegno internazionale, a cura del CMI

Venerdì 1 giugno - Strasburgo Concerto dedicato ad Ignace Pleyel, a cura del CMI

Sabato 2 giugno - Ausstellung Trier (Germania) Nell'ambito delle celebrazioni della capitale europea della cultura 2007, il CMI parteciperà all'apertura della mostra su Costantino il Grande

Domenica 3 giugno - Vaticano Canonizzazione dei Beati Giorgio Preca, Szymon da Lipnica, Charles de St.André e Marie-Eugénie de Jésus.

Venerdì 8 - Domenica 10 giugno - Napoli Manifestazioni a cura del CMI

Sabato 16 giugno - Parigi Convegno internazionale su Carlo Goldoni nel tricentenario della nascita, a cura dell' AIRH a nome del Coordinamento Monarchico Italiano (CMI).

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com